inVerse:
Scuola del Sabato per giovani adulti

Riflessioni sul sabato
Lezione 4
16 – 22 luglio

Il principio di affidarsi a Dio

Sabato 16 luglio

inScribe

Prima il riposo

Leggi il brano di questa settimana: **Giovanni 15:1–11**

Dopo una lunga giornata di duro lavoro, sentiamo di meritarci un po' di riposo. La nostra mentalità tende a considerare il riposo come qualcosa di meritato, come ricompensa per la fatica fatta. Questo modo di pensare sembra trovare un appoggio nella storia della creazione, Dio lavora per sei giorni e poi si riposa il settimo giorno. E non siamo forse chiamati a seguire il suo esempio?
Ad un esame più attento però, troviamo che l'esperienza di Adamo ed Eva si differenziava in un particolare. Dove la storia della creazione inizia con Dio che lavora, la vita di Adamo ed Eva inizia con il riposo. Dopo aver creato Adamo, «Dio il Signore prese dunque l'uomo e lo pose nel giardino di Eden perché lo lavorasse e lo custodisse» (Genesi 2:15). Anche se aveva ricevuto il suo incarico, Adamo avrebbe iniziato il suo lavoro solo dopo il sabato. Quindi, nel caso dell'umanità, Dio ha ideato che una vita produttiva iniziasse con il riposo in lui. Il riposo non è meritato. È un dono di Dio.
Il sabato ha anche posto la base che mentre Adamo deve lavorare, il suo lavoro non è la fonte del suo sostentamento. Adamo ed Eva potevano respirare, mangiare e bere prima di muovere un dito per lavorare. Era Dio che provvedeva a loro. E il sabato avrebbe sempre ricordato loro che dipendevano da Dio.

Sul quaderno
Scrivi Giovanni 15:1–11 con la traduzione di tua scelta. Se hai poco tempo, scrivi Giovanni 15:4, 5. Puoi anche riscrivere il brano con parole tue, uno schema o una mappa mentale del capitolo.

Domenica 17 luglio

inGest

Conosci il tuo posto

In Barbados c'è un detto, «yuh bes kno yuh place», che significa, «è bene che tu conosca il tuo posto». Il detto è diretto a quelle persone che sono irriverenti o che hanno temporaneamente dimenticato il loro posto corretto nella società.

Il proprio posto nella società è invariabilmente determinato dal posto degli altri. È sicuramente così per Dio e l'umanità, o per Dio e la creazione. E il comandamento del sabato ha proprio a che fare con questo. Nell'intero universo, per quanto riguarda la Bibbia, ci sono solo due modi di esistere: come Creatore o come parte della creazione. Questo è sia logico sia teologico, perché il Creatore è «prima di ogni cosa» (Colossesi 1:17). Infatti, «Ogni cosa è stata fatta per mezzo di» Dio (Giovanni 1:3). La Bibbia afferma inoltre che «tutte le cose sussistono in lui» (Colossesi 1:17). «Sussistono» potrebbe anche essere tradotto come «sono tenute insieme». Tutta la creazione dipende da Dio! Non viceversa!

Il titolo di «creato» si applica a tutto nella creazione tranne il Creatore. L'angelo Gabriele è creato come il bruscolo nel raggio di sole o il leviatano nelle acque. Se Gabriele e il bruscolo si scambiassero di posto sarebbero comunque creati! Niente nella creazione può evitare la restrizione di essere stato creato. Quindi, ogni tentativo di evitare l'etichetta di «creato» in realtà è un tentativo di essere Dio, perché ci sono solo due scelte: Creatore o creazione.

Il comandamento del sabato è il modo che Dio ha di dire agli esseri caduti e non caduti, «conosci il tuo posto». Il comandamento riesce a fare questo ricordando alla creazione qual è il posto di Dio. Dato che il suo posto è capito e rispettato, le sue creature allora riconoscono e accettano il loro posto. Il riconoscimento e la dipendenza da Dio sono il principio stesso del comandamento del sabato. Questo principio universale indebolisce il concetto terreno popolare dell'«uomo che si è fatto da solo». Una cosa del genere non esiste. «È lui che ci ha fatti e non noi da noi stessi» (Salmo 100:3, ND). «Accettata dalla volontà e accolta nell'animo»,[1] questo principio del sabato di affidamento protegge dalla superbia e dall'autosufficienza. È un promemoria settimanale di «conoscere il tuo posto».

Sul quaderno
Torna al testo che hai scritto e studia il brano.
- **Cerchia** le parole/frasi/idee ripetute

[1] Ellen G. White, *Principi di educazione cristiana*, p. 79

- **Sottolinea** le parole/frasi che sono importanti e hanno significato per te
- Disegna **frecce** per collegare parole/frasi ad altre parole/frasi associate o collegate

I tuoi segni verso quali idee sembrano puntare?

Impara a memoria il tuo versetto preferito di Giovanni 15:1–11. Scrivilo più volte per aiutare la memorizzazione.

Perché è così importante avere una comprensione corretta della tua identità?

Quale ruolo, se ne ha uno, ha uno spirito indipendente nella vita di un cristiano?

Lunedì 18 luglio

inTerpret

Completamente dipendenti

Il principio del sabato (riconoscimento e affidamento al Creatore) Ellen White scrive, «Dopo la trasgressione di Adamo i principi della legge non furono cambiati, ma furono definitivamente organizzati ed espressi per incontrare l'uomo nella sua condizione caduta».[2] Le leggi permettono a delle menti limitate di comprendere e osservare dei principi. I limiti di velocità sono leggi; il principio è la considerazione altruistica per il benessere degli altri.

La realtà è che senza Dio, non esisterebbe niente. «Egli è prima di ogni cosa e tutte le cose sussistono in lui» (Colossesi 1:17). Dio si erge singolarmente come la causa di tutto ciò che esiste. Che sia riconosciuto o meno, allora, l'esistenza di tutto dipende da lui. Dal filo d'erba al leone maestoso a, sì, anche il non credente — la vita di tutti dipende da Dio! «Egli fa levare il suo sole sopra i malvagi e sopra i buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti» (Matteo 5:45). Senza Dio, non c'è vita.

All'albero proibito, il serpente insinuò che è possibile vivere una vita al di fuori dalla volontà di Dio. Disse a Eva che se avesse disubbidito a Dio mangiando il frutto, non sarebbe morta. Ma il peccato causò una frattura tra l'umanità e Dio (Isaia 59:1, 2). Anche dopo il peccato di Adamo ed Eva, però, è il Dio onnisciente che venne a cercarli mentre si nascondevano dalla sua presenza per la vergogna (Genesi 3:9–11). Si stavano nascondendo da colui che era la fonte della loro vita.

Nel nostro stato peccatore ci separiamo da quelle cose che generano la vita, perfino dalla vita stessa. Affidarsi a Dio non è il risultato del peccato. È endemico alla relazione tra Creatore e creatura. Tentando di diventare un dio (Genesi 3:5), l'umanità cercava di vivere indipendentemente da Dio (che è un'impossibilità ontologica). Niente può esistere indipendentemente da Dio.

Cristo è venuto per riportare la vita alla sua creazione caduta (Giovanni 10:10). La vita, e una vita che porta frutto, si può trovare solo restando in Cristo (Giovanni 15:5, 6).

Smettendo di lavorare ogni sabato, ci ricordiamo che non è il nostro lavoro che ci dà la vita. Le nostre menti sono attratte dalla fonte di vita da cui dipendiamo per vivere. È solo affidandoci a Dio con tutto il cuore che possiamo vivere la vita nella sua pienezza.

---

[2] Ellen G. White, *The Faith I Live By*, 80

Sul quaderno
Dopo aver guardato il tuo testo scritto e annotato, i tuoi segni verso quali idee sembrano puntare?

Quali domande emergono dopo aver studiato questo brano? Quali parti sono difficili?

Quali altri principi e conclusioni trovi?

Fino a che punto la tua cultura nativa valorizza l'indipendenza?

Martedì 19 luglio

inSpect

Quale relazione hanno i versetti seguenti con il brano principale?

Salmo 100
Genesi 3:1–11
Giobbe 38, 39
Salmo 37:1–8
Colossesi 1:17

Quali altri versetti/promesse ti vengono in mente in relazione a Giovanni 15:1–11?

Sul quaderno
Ripassa il tuo versetto a memoria di Giovanni 15:1–11.

Mercoledì 20 luglio

inVite

Tutto appartiene a Dio

Al suo ritorno da una campagna militare di successo per liberare il suo nipote Lot, Abraamo incontrò Melchisedec, re di Salem e sacerdote del Dio altissimo. Nel benedire Abraamo, Melchisedec disse, «Benedetto sia Abramo dal Dio altissimo, padrone dei cieli e della terra» (Genesi 14:19). Poco dopo, il codardo re di Sodoma (che era fuggito dagli invasori che avevano catturato Lot) fece un appello speciale ad Abraamo. Rispondendo, Abraamo disse, «Ho alzato la mia mano al Signore, il Dio altissimo, padrone dei cieli e della terra» (Genesi 14:22). Questo meritato titolo di padrone dell'universo è similmente espresso da Paolo: «poiché in lui sono state create tutte le

cose che sono nei cieli e sulla terra, le visibili e le invisibili: troni, signorie, principati, potestà; tutte le cose sono state create per mezzo di lui e in vista di lui» (Colossesi 1:16).

Con l'infallibile ispirazione dello Spirito della verità, il primo versetto della Bibbia, la dichiarazione che riassume la creazione, annuncia, «Nel principio Dio creò i cieli e la terra» (Genesi 1:1). Il cielo e la terra appartengono a Dio di diritto perché egli li ha creati. Questo include «tutto ciò che è in essi» (Esodo 20:11). Tutta la vita animata e inanimata, animale e umana, è di Dio.

Nel corso dei sei giorni della creazione, Dio creò l'umanità dopo tutto il resto. Adamo ed Eva non potevano rivendicare niente di ciò che vedevano. Non un piccolo filo d'erba. Non una molecola d'aria. Neanche un follicolo pilifero! Questo è essenzialmente l'argomento usato da Dio per mettere Giobbe al suo posto: «Dov'eri tu quando io fondavo la terra?» (Giobbe 38:4). Giobbe, come Adamo, non aveva niente a che fare con la creazione. «Dio vide tutto quello che aveva fatto, ed ecco, era molto buono» (Genesi 1:31).

L'umanità e tutto ciò che vive ed esiste, è indebitata con Dio. «Egli si prende cura di noi in ogni momento; mantiene in attività l'organismo; se fossimo lasciati a farlo funzionare da soli per un momento, moriremmo. Dipendiamo da Dio in maniera assoluta».[3] Questo stato di debito dovrebbe essere alla base di tutti i nostri piani e imprese.

C'è un nesso in questo con l'osservanza del sabato? Senza alcun dubbio. Il sabato è un promemoria settimanale che l'esistenza separati da Dio è impossibile. Che lezione di umiltà! All'imprenditore, Ellen White scrive, «Ciò che sta alla base dell'integrità e del successo in ambito economico è l'accettazione del fatto che tutto appartiene a Dio e che noi siamo suoi amministratori».[4] E allo studente raccomanda, «Ogni giovane dovrebbe essere convinto dal fatto che non appartiene a se stesso; che la sua forza, il suo tempo, i suoi talenti appartengono a Dio».[5] A chi governa, la Bibbia dice, «perché non vi è autorità se non da Dio, e quelle che esistono sono stabilite da Dio» (Romani 13:1).

Il fondamento di questa proprietà è la creazione. L'umanità non ha creato niente ed è quindi indebitata con Dio per tutto.

Il sabato lo dichiara. Osservare il sabato lo celebra!

Sul quaderno

Medita ancora su Giovanni 15:1–11 e cerca dov'è Gesù.

Riconoscere che Cristo è proprietario di tutto ti ispira paura o fiducia?

Gesù cosa ti sta dicendo attraverso questi brani?

Come vedi Gesù diversamente o nuovamente?

Risposta alla preghiera:

---

[3] Ellen G. White, *Counsels on Diet and Foods*, p. 56
[4] Ellen G. White, *La famiglia cristiana*, p. 276
[5] Ellen G. White, *Historical Sketches of the Foreign Missions of the Seventh-day Adventists*, p. 285

Giovedì 21 luglio

inSight

Creatore e perfezionatore

«Non c'è saggezza o intelligenza umana che possa donare la vita anche al più semplice oggetto che si trova in natura. Come le piante e gli animali vivono perché Dio ha infuso in loro la vita, così la vita spirituale che si manifesta nell'uomo proviene solo da Dio. "Se non si nasce nuovamente" (Giovanni 3:3) non si può vivere quella vita che il Cristo ci ha offerto...

Grazie all'incomparabile dono di suo Figlio, Dio ha avvolto il mondo in un'atmosfera di grazia che non è meno concreta dell'aria che circonda il nostro pianeta. Tutti coloro che scelgono di respirare in questo ambiente vivificante, vivranno e si svilupperanno fino a raggiungere l'ideale di maturità che il Cristo ha annunciato.

Così come i fiori si orientano verso il sole affinché i raggi luminosi ne perfezionino la bellezza e la simmetria, anche noi dovremmo rivolgerci verso il Sole di giustizia perché i suoi raggi ci possano illuminare e rendere il nostro carattere simile a quello del Cristo.

Gesù propone lo stesso insegnamento con queste parole: "Rimanete uniti a me, e io rimarrò unito a voi. Come il tralcio non può dar frutto da solo, se non rimane unito alla vite, neppure voi potete dar frutto, se non rimanete uniti a me... senza di me non potete far nulla" (Giovanni15:4,5). Così come il ramo per svilupparsi e fruttificare deve essere unito al tronco, se vogliamo condurre una vita santa dobbiamo dipendere dal Cristo. Senza di lui non c'è vita perché in noi non abbiamo la forza di resistere alla tentazione o crescere in grazia e santità. Restate in contatto con lui, lasciatevi attrarre da lui e vi svilupperete come "l'albero piantato lungo il fiume" (Salmo 1:3).

Molti, pur avendo confidato in Gesù e ottenuto il perdono dei peccati, pensano di dover fare qualcosa e cercano di impegnarsi per vivere correttamente; ma Gesù dice: "...senza di me non potete far nulla" (Giovanni 15:5). La crescita spirituale, la nostra gioia, l'utilità della nostra vita, dipendono dalla comunione quotidiana che stabiliamo con il Cristo. Se viviamo in comunione con colui che oltre a donare la fede, la sviluppa, possiamo crescere in grazia. Il Cristo è il primo, l'ultimo, colui che è sempre presente, che ci accompagna in ogni istante della nostra esistenza. Davide dice: "Ho sempre il Signore davanti agli occhi, con lui vicino non cadrò mai" (Salmo 16:8)».[6]

Sul quaderno

Dopo lo studio del capitolo di questa settimana, quali sono delle applicazioni personali per la tua vita?

Quali sono applicazioni pratiche che devi attuare nella tua vita privata?

[6] Ellen G. White, *La via migliore*, 68–70

Ripassa il versetto a memoria. Come si applica alla tua vita questa settimana?

Venerdì 22 luglio

inQuire

Condividi con la tua classe della scuola del sabato (o gruppo di studi biblici) idee sul versetto a memoria di questa settimana e sullo studio della Bibbia, oltre alle tue scoperte, osservazioni e domande. Esamina queste domande con il resto del gruppo.

Come vedi i «posti corretti» nella società?

Com'è stata abusata quest'idea da quelli che sono stati «creati»?

In che modo il Creatore soppianta questi abusi nella società?

In che modo il sabato protegge dal peccato a livello personale/individuale oltre che a livello sociale/collettivo?

Qual è la differenza tra leggi e princìpi?

Perché le creature cercano di diventare il Creatore?

Come differenziamo l'indipendenza sociale dall'indipendenza spirituale?

Come esprimi il tuo debito verso Dio come tuo Creatore?